



<p>CONCORSO BORSA DI STUDIO "STEFANO COSTA"</p> 	<p><i>Concorso Stefano Costa 2010</i></p> <p><i>Il tema vincitore di</i></p> <p>SERENA GRECO Istituto Comprensivo di Novoli</p>	
---	---	---

*“Pochissime persone nascono coraggiose, ma tutte possono diventare tali, basta che lo vogliano, e soprattutto che comincino a provarci fin da ragazzi..”
Cosa serve per diventare grandi? Forza, volontà e coraggio..*

Lo studio arricchisce, la scuola richiede impegno, leale solidarietà, spirito di sacrificio, mentre si attende spazientiti il suono della campanella che scandisce il tempo indicando l’andamento della lunga e noiosa giornata scolastica.

Spesso però ci si chiede: “quanto diverrò grande nel corso della mia vita per mezzo dell’istituzione scolastica?”. L’elaborazione di questo tema mi ha spontaneamente portato a ritroso nel tempo, negli anni di vita che caratterizzarono la mia infanzia. Essi non sono poi tanto lontani, eppure le abissali differenze tra lo stile di vita di quella delicata età e quello attuale mi inducono a riflettere, arrivando alla conclusione che già allora ogni azione, ogni episodio era preparatorio a un grado di sviluppo adeguato agli anni.

Il desiderio di rimanere eternamente “piccoli” come Peter Pan, personaggio amato e allo stesso tempo invidiato da generazioni di bambini, ha indubbiamente caratterizzato la vita di ogni fanciullo, il quale, crescendo rimpiange quegli anni in cui era facile ottenere ciò che si desiderava con un’arma invincibile: il pianto.

Così, anche le lunghe conversazioni chiuse in camera con la propria inseparabile bambola sono state un gradino della scala che porta al raggiungimento di una maturità personale. Spesso infatti ci si chiede: “Era stato solo un gioco o con esse mi sono preparata a divenire grande secondo le mie capacità e le mie attitudini?”. A questo verrebbe da rispondere: “Ai posteri l’ardua sentenza”.

Quindi, le amorevoli cure che riservavo alla mie bambole sono stato senz’altro utili a preparare in me una figura di mamma. Forse esse sono il riflesso di quelle riservatemi da mia madre. Infatti, è proprio in famiglia che si acquisiscono i valori fondamentali per una sana crescita fisica e morale. Essi contribuiranno a fare grande un individuo che per esserlo dev’essere dotato di un comportamento esemplare fatto di rispetto alle regole, ai superiori e ai compagni con i quali bisogna saper condividere rinunce e sacrifici, gioie e delusioni.

La nostra società ha conosciuto piccoli e grandi eroi come Iqbal. Egli, un bambino originario di un paese sottosviluppato, venduto illegalmente a sei anni dai suoi stessi

genitori e sottoposto a ogni forma di violenza, fu costretto a lavorare come operaio in condizioni sanitarie pessime con ritmi di lavoro disumani.

Pochissimi bambini hanno avuto la sua volontà, la sua forza e il suo coraggio, i quali “travolgendolo” gli hanno permesso di denunciare quella crudele realtà e di liberare tanti bambini disperati e impauriti che si trovavano nella sua stessa situazione. Poiché nel suo paese la maggior parte dei lavoratori era costituita proprio da bambini, nel momento in cui essi cominciarono a venir meno, i gestori delle fabbriche uccisero senza pietà il piccolo Iqbab (16 aprile 1995), il quale è comunque riuscito a lasciare un segno indelebile nella società. La sua avvincente e drammatica storia ha dato origine a un toccante film dal quale si ammira la statura morale del piccolo grande protagonista che perse la vita in nome della libertà che aveva tanto sognato. Mi viene a questo punto da presentare la figura di mia nonna che, fin da bambina, mi ha esortato a mettere in pratica le migliori norme di vita al fine di divenire modello di vita per chi mi sta accanto. Quindi, la famiglia, l’ambiente scolastico, i catechisti, ecc... possono contribuire a farci acquisire quelle caratteristiche che permettono di costruire la propria personalità nel miglior modo possibile. Tuttavia ce ne sono altre che nessuno può farci acquisire e fin dalla giovane età occorre averle in modo da poter dire: “ecco, finalmente sono grande”.

Se tutti trovassero la volontà, la forza e il coraggio fin da ragazzi, nel corso del tempo potrebbero cambiare la società che sempre necessita di grandi personalità, proprio come il piccolo Iqbab.

Vorrei concludere con un verso della poesia “Se” di J. R. Kipling, che evidenzia l’importanza del coraggio, della volontà e della forza di fronte al crollo delle proprie speranze: “Se, vedendo in pezzi le cose per cui desti la vita, saprai chinarti e raccoglierle per costruirle con i tuoi logori arnesi...”.